

3^{N.5} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**«Abbiamo l'obbligo morale
di essere responsabili delle
nostre azioni e anche delle
nostre parole e persino dei
nostri silenzi»**

Roberto Bolaño

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte a voi riservate



Cupra Formentor 1.5 Hybrid

Anticipo € 4.700 i.e.

48 mesi/40.000 km totali

* Da **€ 336.00** al mese i.e.



Audi Q3 Tdi S Tronic Sline Edition

Anticipo di € 6.000 i.e.

36 mesi/36.000 km totali

Da **€ 414.00** al mese i.e.



Opel Frontera Hybrid

Anticipo di € 3.800 i.e.

48 mesi/60.000 km totali

Da **€ 299.00** al mese i.e.



Audi A5 Avant Tdi S Tronic Bus.Adv.

Anticipo € 6.000 i.i.

36 mesi/100.000 km totali

Da **€ 539.00** al mese i.i.



Mg Zs 1.5 Hybrid + Elegance

Anticipo Zero

48 mesi/40.000 km totali

Da **€ 265.00** al mese i.e.



Fiat 500 Hybrid Torino

New model year

Anticipo € 3.900 i.e.

48 mesi/40.000 km totali

Da **€ 239.00** al mese i.e.

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK

Una riforma non cosmetica



È arrivato il momento di una riforma organica, non cosmetica. Di un aggiornamento che non si limiti alla superficie ma che entri nel merito della funzione pubblica che svolgiamo.

La riforma delle professioni ordinistiche non è esigenza astratta o corporativa. Per noi Medici Veterinari, significa affermare con forza che il ruolo che ricopriamo nella società merita strumenti normativi coerenti con la realtà, e non più ancorati a schemi pensati per un altro tempo.

A fronte di una professione in costante evoluzione - per ambiti di intervento, strumenti tecnologici, responsabilità - il quadro ordinistico è rimasto sostanzialmente invariato, né la tanto attesa (da 70 anni) Legge Lorenzin che ha istituito i nuovi Ordini, ha dettato una svolta significativa, almeno per le professioni storiche della salute del medico, del medico veterinario e del farmacista.

È arrivato il momento di una riforma organica, non cosmetica. Di un aggiornamento che non si limiti alla superficie ma che entri nel merito della funzione pubblica che svolgiamo.

Gli Ordini devono essere alleati dei cittadini, non percepiti come strutture autoreferenziali. Devono agire con trasparenza, autorevolezza, apertura. Per farlo serve una cornice normativa più moderna, che valorizzi la nostra funzione, ne supporti le istanze, ne legittimi il contributo a livello istituzionale e scientifico.

Tra gli obiettivi del DDL delega in materia di professioni sanitarie, valorizzare il ruolo sociale ed economico delle professioni regolamentate, garantire l'indipendenza e l'autonomia intellettuale, definire le attività professionali riservate o comunque attribuite anche in via non esclusiva a ciascuna professione, prevedere che le competenze siano attribuite agli iscritti in ciascun Albo in coerenza con il percorso formativo di accesso alla Professione.

Il confronto sulle competenze è tema politicamente destabilizzante. Le categorie devono rinunciare alle riserve non più giustificate da esigenze di tutela della collettività, ma la professione deve sapersi opporre al mercato e vincolare le attività che sono in grado di pregiudicarne gli interessi generali. Quella professionale è una pratica che comporta modelli di eccellenza, il rispetto delle regole e il conseguimento di valori che richiedono un efficiente sistema di controlli e rappresentanza. Gli ordini oggi si barcamenano tra i compiti istituzionali (deontologia e vigilanza) e quelli acquisiti sul campo (formazione e rappresentanza), sono nella percezione dei professionisti nello stesso tempo legislatore, magistratura, università e sindacato. Questi compiti dovrebbero essere depurati secondo la missione tipica degli Ordini: l'etica

istituzionale si occupa della legittimità morale delle politiche, ancorandola ad una prospettiva che benefici la gente.

Oggi più che mai è fondamentale semplificare l'accesso alla professione senza abbassarne la qualità, rafforzare la formazione continua con criteri aggiornati - FNOVI ha reso evidente quanto sia urgente ripensare il sistema ECM - snellire la burocrazia, rendere i procedimenti ordinistici più snelli ed efficienti, tutelare i giovani da percorsi incerti e frammentati. Serve una governance ordinistica capace di dialogare con le nuove generazioni, intellettualmente ed operativamente partecipe delle vicende del mercato, dei nuovi scenari della sanità pubblica, dell'ambiente, della sostenibilità. Vogliamo ricoprire nei fatti il ruolo che già oggi la legge ci affida solo formalmente di organi sussidiari dello Stato. Un ruolo che riconosce agli individui e ai gruppi non solamente la capacità di scegliersi i propri rappresentanti, ma la capacità di partecipare alla vita pubblica, decidendo attraverso loro stessi e per loro stessi. Riformare non è un vezzo istituzionale, ma una necessità.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

EDITORIALE

3 Una riforma non cosmetica

ATTUALITÀ

5 Fe.Me.S.P.Rum. 2025

DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

6 La posizione della FNOVI sull'allevamento, la detenzione e l'abbattimento di animali allo scopo principale di produrre pellicce in Europa

7 Politica e professionisti Quando le aspettative create danneggiano la Professione Veterinaria

8 Comunicare la professione veterinaria Una voce unitaria per la salute di tutti

10 IVSA Italy e FNOVI: una collaborazione che dà voce agli studenti

PREVIDENZA

13 Il welfare Enpav per la fragilità: tutela, sostegno, dignità

14 I tuoi primi passi in Enpav Sei un neoiscritto? Ecco tutto quello che devi sapere!

IN&OUT a cura della REDAZIONE



Benessere delle galline ovaiole in Italia: cosa ci raccontano le loro condizioni al momento della macellazione

Un recente studio pubblicato sulla rivista *Poultry Science*, frutto della collaborazione tra Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZ-SVe), Università di Padova (DAFNAE), Az. Ulss 5 Polesana e Delta Group Agroalimentare spa ha analizzato in fase di macellazione oltre 30.000 galline provenienti da 50 allevamenti italiani, osservando direttamente i segni lasciati sul loro corpo dalla permanenza in allevamento, in particolare lesioni sternali e dermatiti plantari, e analizzato i principali fattori di rischio sulla base delle informazioni disponibili al macello. Lo studio ha enfatizzato l'importanza del macello come efficace e strategico "osservatorio epidemiologico".

I ricercatori hanno esaminato **lesioni sternali**, che possono essere associate a fragilità ossea e collisione con le strutture e **dermatiti plantari**, associate a una qualità della lettiera e delle superfici non ottimali.

Questi segnali, visibili solo dopo la spiumatura al macello, sono considerati "misure basate sull'animale" (*animal based measures* - ABM) e possono fornire indicazioni sul benessere degli animali in allevamento.

Lo studio ha quantificato l'incidenza dei diversi problemi e ha analizzato i principali fattori di rischio sulla base delle informazioni disponibili al macello, con particolare riguardo a **Tipo di allevamento, Linea genetica, Età e Stagione**.

Nessun sistema di allevamento è perfetto, ma la gestione del sistema piuttosto che le caratteristiche degli animali possono offrire margini significativi di miglioramento. Il corpo delle galline racconta la loro storia: ascoltarla è un dovere etico e un'opportunità per migliorare davvero il benessere animale. Fonte <https://www.izsvenezie.it/benessere-galline-ovaiole-italia-condizioni-macellazione/>

Progetto di Citizen Science per il monitoraggio del gatto selvatico in Italia

Il Museo di Storia Naturale della Maremma, in collaborazione con il Network Nazionale della Biodiversità di ISPRA, ha avviato nel 2021 un progetto nazionale di Citizen Science per il monitoraggio del gatto selvatico (*Felis silvestris*), una specie rara, elusiva e di grande valore conservazionistico.

Il progetto coinvolge sia esperti che cittadini e segue i 10 principi dell'Associazione Europea di Citizen Science, promuovendo una partecipazione attiva alla raccolta e condivisione dei dati. Le osservazioni raccolte vengono validate e rese disponibili attraverso la banca dati del Network Nazionale della Biodiversità, visualizzabili su una mappa aggiornata in tempo reale.

Obiettivo principale è il monitoraggio della distribuzione delle due sottospecie presenti in Italia: *Felis silvestris silvestris* (gatto selvatico europeo) e *Felis silvestris lybica* (gatto selvatico sardo).



Foto di Giacomo Pardi

Il gatto selvatico è riconosciuto come specie di interesse conservazionistico dalla Direttiva Habitat, dalla Convenzione di Washington (CITES) e dalla Convenzione di Berna. Tuttavia, è minacciato dall'ibridazione con il gatto domestico, dalla mortalità da traffico stradale / distruzione e dalla frammentazione dell'habitat. Se avvisti un possibile esemplare di gatto selvatico:

1. Scatta una foto o registra un video,
2. Osserva i tratti distintivi (fenotipo, comportamento, habitat)
3. Invia la tua segnalazione tramite l'apposito modulo online sul sito del progetto.

Ogni segnalazione verrà esaminata e validata e, se confermata, entrerà a far parte del database nazionale e contribuirà alla salvaguardia della specie.

Fonte <https://www.isprambiente.gov.it/it/news/progetto-di-citizen-science-per-il-monitoraggio-del-gatto-selvatico-in-italia>

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Coop. La Terra Promessa
Via Enrico Fermi 24/26
28100 Novara

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 4.203 copie

Chiuso in stampa il 31/10/2025
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



di **ANNAMARIA PASSANTINO**
Dipartimento di Scienze Veterinarie
Università di Messina

Fe.Me.S.P.Rum. 2025

Oltre i confini nazionali, oltre la mera dimensione accademica: il 27° Congresso Internazionale della Federazione Mediterranea per la Sanità e la Produzione dei Ruminanti (Fe.Me.S.P.Rum.), svoltosi a Bologna dal 4 al 6 settembre 2025, si è configurato come un momento cruciale di riflessione scientifica, cooperazione veterinaria e diplomazia sanitaria. Non solo un evento tecnico, ma un laboratorio di pensiero per un'area, quella mediterranea, che da sempre è crocevia di culture, economie e sfide comuni in ambito zootecnico e sanitario.

Il Mediterraneo come sistema integrato

Il congresso ha mostrato quanto salute e produzione animale nel Mediterraneo non possano più essere affrontate come temi locali o settoriali. Con oltre 180 esperti provenienti da Paesi che vanno dall'Algeria al Pakistan, è emersa la necessità di leggere il Mediterraneo come un sistema integrato, in cui criticità ambientali, sanitarie e produttive si riflettono a catena su tutta la regione. Le oltre 110 comunicazioni scientifiche - tra keynote, poster e short communications - hanno restituito un quadro ricco della ricerca veterinaria applicata ai ruminanti, mettendo in luce tre aree chiave che emergono come priorità trasversali: cambiamento climatico, malattie transfrontaliere e sostenibilità zootecnica.

Un approccio One Health per sfide globali

Il cambiamento climatico è stato trattato come un fattore strutturale, ormai determinante nel ridefinire benessere animale, produttività e resilienza. Le alterazioni nei regimi pluviometrici, l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi, nonché il progressivo innalzamento delle temperature medie costituiscono variabili costanti. Le strategie di adattamento allo stress da calore, come ventilazione, adeguamenti nutrizionali e selezione genetica, sono ormai pratiche diffuse nei Paesi mediterranei, dove il caldo impatta su fertilità, metabolismo e salute immunitaria dei ruminanti. Anche le malattie transfrontaliere, dalla peste dei piccoli ruminanti alla pleuropolmonite contagiosa e alla dermatite nodulare, sono state affrontate con una visione sistemica. La loro diffusione, favorita da cambiamenti ambientali e dall'intensificazione degli scambi, impone strategie comuni, rafforzamento della sorveglianza epidemiologica e cooperazione tra sanità veterinaria e umana. L'approccio One Health non è più solo un orizzonte teorico, ma un

Scienza, cooperazione e sfide condivise per la salute e la produzione dei ruminanti nel Mediterraneo

imperativo pratico: salute animale, umana e ambientale si influenzano reciprocamente. Non meno centrale è stata la riflessione sulla sostenibilità dei sistemi zootecnici. Tecnologie digitali per il monitoraggio, strumenti di supporto decisionale e tracciabilità avanzata mostrano come si possa migliorare l'efficienza riducendo l'impatto ambientale. Il riutilizzo di sottoprodotti agroindustriali, inoltre, promuove l'economia circolare, mentre buone pratiche gestionali aiutano a ridurre emissioni, tutelare suolo e acqua, e valorizzare la biodiversità. La sostenibilità, quindi, deve diventare parte integrante del modello produttivo, sostenuta da politiche pubbliche coerenti e formazione tecnica. Pertanto, in questo contesto, il paradigma One Health si conferma essenziale per affrontare le sfide globali della zootecnia contemporanea. Invero, solo un approccio integrato potrà garantire la sicurezza alimentare, la competitività delle filiere e la resilienza degli ecosistemi in un contesto globale sempre più complesso e vulnerabile.

Un dialogo tra istituzioni per la diplomazia sanitaria veterinaria

Tra i momenti più significativi del congresso, la tavola rotonda congiunta con la rete STOR-REMESA ha riunito esponenti di spicco delle istituzioni veterinarie

mediterranee ed internazionali. L'incontro ha evidenziato il ruolo strategico della cooperazione interistituzionale non solo a livello operativo, ma anche come strumento di diplomazia scientifica.

In un'area geopoliticamente fragile come il Mediterraneo, soggetta a crisi sanitarie, tensioni politiche e migrazioni, la salute animale diventa terreno di cooperazione, fiducia e condivisione di buone pratiche. La rete STOR-REMESA ha dimostrato nel tempo di essere un modello efficace di governance multilaterale, in grado di facilitare lo scambio informativo, armonizzare le strategie di prevenzione e migliorare la preparazione dei Paesi alle emergenze sanitarie transfrontaliere.

L'intervento dell'Ambasciatore d'Italia in Siria ha rafforzato questo messaggio: la scienza veterinaria può essere ponte di dialogo tra Paesi divisi da instabilità o conflitti, ma accomunati da sfide sanitarie e produttive. La neutralità e l'universalità della scienza, difatti, consente alla cooperazione tecnica di divenire strumento di pace, trasformando la veterinaria in vettore di soft power, sviluppo sostenibile e solidarietà.

Il congresso ha sottolineato l'importanza di strumenti condivisi - banche dati, protocolli armonizzati, formazione congiunta - come investimenti strategici. È necessario consolidare il coordinamento istituzionale, promuovere il dialogo politico e riconoscere il ruolo dei veterinari come attori chiave nelle politiche pubbliche per la salute e la sicurezza alimentare.

In definitiva, la diplomazia sanitaria veterinaria si afferma non solo come risposta tecnica, ma come leva per un Mediterraneo più integrato e resiliente dove la salute animale diventa linguaggio comune per superare barriere culturali, politiche e geografiche.

Uno sguardo al futuro

Il prossimo appuntamento per la comunità scientifica della Fe.Me.S.P.Rum. sarà nel 2026, a Istanbul, durante il Congresso Mondiale di Buiatria. Un'occasione strategica per rafforzare la visibilità e il ruolo della Federazione in ambito internazionale.

In un'epoca segnata da crisi climatiche, insicurezze sanitarie e pressioni sulla filiera alimentare, la rete scientifica e culturale costruita dalla Fe.Me.S.P.Rum. rappresenta una risorsa cruciale. La medicina veterinaria, in questo contesto, diventa strumento di prevenzione, innovazione e cooperazione internazionale.

La posizione della FNOVI sull'allevamento, la detenzione e l'abbattimento di animali allo scopo principale di produrre pellicce in Europa



Lo scorso febbraio il Comitato Centrale di Fnovi ha redatto un parere sull'allevamento, la detenzione e l'abbattimento di animali allo scopo principale di produrre pellicce in Europa. Alla prossima General Assembly della FVE che si svolgerà a Cipro a metà novembre è programmata la votazione di un position paper sulla medesima tematica che per coerenza Fnovi approverà.

La legge di bilancio 2022, n. 234, ha introdotto in Italia il divieto, a partire dal 1° gennaio 2022, dell'allevamento, riproduzione in cattività, cattura e uccisione di animali come visoni, volpi, cani procione e cincillà per la produzione di pellicce, segnando una svolta significativa nella protezione degli animali nel nostro Paese. Una norma che ha anticipato di alcuni mesi quello che ha previsto la *legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022 (Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente) attribuendo alla Repubblica il compito di tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi (anche nell'interesse delle future generazioni); demandando inoltre alla legge dello Stato la disciplina dei modi e delle forme di tutela degli animali.*

Il divieto introdotto dalla **legge 234** era finalizzato a garantire proprio il benessere animale, la tutela della biodiversità e la salvaguardia della sanità pubblica dalla possibilità che virus zoonotici potessero facilmente moltiplicarsi in queste tipologie di animali e minacciare la salute degli esseri umani.

Questi tre aspetti: il benessere degli animali, la tutela della biodiversità e dell'ambiente e la salvaguardia della salute degli uomini sono alla base delle azioni e degli impegni della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani (FNOVI).

Anche in altri Stati membri è vigente un esplicito divieto di allevamento di animali da pelliccia che porterà gradualmente alla loro scomparsa come in Austria, Belgio, Rep. Ceca, Croazia, Estonia, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda, Slovenia, Slovacchia, Lituania,

Lettonia, Spagna. In Ungheria, Francia e Danimarca il divieto vale solo per alcune specie o, come in Germania, sono in vigore norme rigide - che hanno decretato la chiusura degli ultimi allevamenti.

In Svezia invece è stato approvato un **piano di dismissione volontaria** degli allevamenti entro il 2025.

In questi Paesi l'allevamento di animali da pelliccia è vietato o disincentivato perché in contrasto con il concetto basilare di benessere degli animali. Infatti, negli allevamenti di animali da pelliccia non è possibile rispondere alle esigenze comportamentali e di benessere fisico di tali animali. Inoltre, è stato visto che gli allevamenti di animali da pelliccia possono costituire un rischio per la salute animale e quella umana, come è emerso durante la pandemia di COVID-19, quando centinaia di allevamenti di visoni sono stati colpiti dall'infezione virale, trasmettendo all'uomo nuove varianti del virus SARS-CoV-2.

L'allevamento di animali da pelliccia ha un impatto ambientale significativo e rappresenta una grave minaccia per la biodiversità autoctona.

I principali Stati membri produttori sono **Finlandia, Polonia e Grecia** ma è ancora possibile utilizzare animali per la pelliccia anche in **Bulgaria, Danimarca, Spagna, Romania e Svezia.**

In Europa, questi comportamenti divergenti contrastano con quanto previsto dall'articolo 13 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE): l'UE e i suoi Stati membri devono tenere pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali e all'articolo 114, il trattato stabilisce inoltre che la

politica dell'Unione sul mercato interno deve garantire un livello elevato di protezione della salute umana e dell'ambiente.

Gli articoli 168 e 191 TFUE forniscono, ulteriormente, la base giuridica per le politiche dell'Unione in materia di protezione della salute e dell'ambiente e richiedono un livello di protezione elevato che, in relazione all'ambiente e ai sensi dell'articolo 11 TFUE, deve essere integrato nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione.

Il regolamento (UE) 2022/2371 contiene disposizioni volte a garantire la prevenzione delle epidemie e delle pandemie, nonché la preparazione e la risposta alle stesse, anche per quanto riguarda quelle causate da malattie zoonotiche che colpiscono l'UE, rafforzando la sorveglianza e l'allarme rapido e integrando l'approccio «One Health» nelle politiche sanitarie.

Attualmente la mancanza di elementi di garanzia della tutela della salute e del benessere degli animali in questi contesti, e la marcata divergenza tra le legislazioni nazionali che disciplinano il settore della produzione e commercializzazione di pellicce hanno provocato una distorsione del mercato interno dell'Unione e sarebbe auspicabile un'armonizzazione della legislazione che considerasse primariamente la tutela degli animali, della biodiversità e la salvaguardia della salute pubblica.

La soluzione potrebbe essere quella di estendere i divieti nazionali a tutta l'Unione Europea e vietare il commercio e l'import di prodotti di pellicceria da Paesi terzi, al fine di estendere il principio di precauzione con un evidente ripercussione positiva anche fuori dai confini europei.



Dal Comitato Centrale FNOVI



di **DANIELA MULAS**
Consigliere Fnovi

Politica e professionisti Quando le aspettative create danneggiano la Professione Veterinaria

Nel dibattito pubblico e politico, assistiamo con sempre maggiore frequenza all'emergere di proposte volte a intercettare il consenso attraverso la promessa di benefici universali. Se da un lato l'intento di sostenere i cittadini e promuovere il benessere animale è lodevole e da incoraggiare, dall'altro è nostro dovere, come professionisti sanitari, analizzare criticamente le modalità con cui queste promesse vengono formulate e le conseguenze che possono generare.

L'esempio della "cura gratuita per gli animali da compagnia", come i cani, è emblematico di come una scelta politica, mossa da logiche di consenso a breve termine, possa creare un'onda d'urto negativa che si infrange direttamente sulla nostra professione e, paradossalmente, sul benessere animale stesso.

Le proposte di istituire un "servizio sanitario nazionale veterinario", che ricalchi il modello del Servizio sanitario nazionale rivolto agli "umani", per permettere ai proprietari di cani e gatti con reddito basso di curare i loro amici a quattro zampe senza doversi preoccupare delle spese, sono potenti perché sono semplici, dirette e toccano una corda emotiva profonda in un Paese dove quasi una famiglia su due vive con un animale d'affezione. Tuttavia, questa semplicità è anche la sua più grande debolezza. Essa ignora deliberatamente la complessa architettura che sorregge un atto medico-veterinario: la formazione continua, gli investimenti in tecnologie diagnostiche, i costi di gestione di una struttura, il

prezzo dei farmaci, la remunerazione del personale qualificato e la reperibilità 24 ore su 24.

Quando la politica riduce tutto questo a uno slogan, non fa altro che generare nei cittadini un'aspettativa irrealistica: la percezione che la prestazione veterinaria sia un servizio a costo zero, o quasi, e che la sua erogazione sia un diritto esigibile immediatamente e senza condizioni.

Questa distorsione tra aspettativa e realtà operativa innesca una serie di conseguenze dannose. Se una prestazione è percepita come "gratuita", il suo valore intrinseco viene azzerato agli occhi del pubblico. Gli anni di studio, la specializzazione, la responsabilità diagnostica e terapeutica vengono svilite, riducendo il Medico Veterinario da professionista della salute a mero esecutore di un servizio dovuto. Il Medico Veterinario si trova schiacciato tra l'aspettativa del cittadino, che si sente legittimato da una promessa politica, e l'impossibilità materiale di adempirvi senza una reale e strutturata copertura economica. Diventa, suo malgrado, il "nemico" che nega un diritto, l'ostacolo burocratico. Questo incrina il rapporto fiduciario, fondamentale per qualsiasi percorso di cura, generando frustrazione, incomprensioni e, in casi sempre più frequenti, aggressioni verbali e fisiche. Le strutture veterinarie private, che costituiscono la spina dorsale del sistema di cura per gli animali da compagnia in Italia, sono imprese. L'aspettativa di gratuità si traduce in una pressione insostenibile sui

professionisti per ridurre i prezzi, saltare procedure diagnostiche o lavorare in perdita. Questa pressione, unita al carico emotivo derivante dal conflitto con i clienti, è una delle cause principali del crescente fenomeno del burnout nella nostra categoria.

A tale proposito, è cruciale sottolineare che queste attività assistenziali per gli animali d'affezione non possono in alcun modo gravare sul sistema veterinario pubblico, già strutturalmente sottodimensionato e impegnato in attività essenziali e non derogabili di prevenzione, sanità pubblica, sicurezza alimentare e sorveglianza epidemiologica. Proposte di gratuità che implicino un'estensione dei servizi a carico delle strutture pubbliche, senza un'adeguata e massiccia iniezione di risorse, personale e infrastrutture dedicate, sono non solo irrealistiche ma deleterie, poiché distoglierebbero risorse da compiti primari di tutela della salute collettiva. Se si intende perseguire l'obiettivo del sostegno alle cure, è imperativo trovare soluzioni strutturali e finanziariamente sostenibili, che riconoscano il valore economico della prestazione.

L'effetto più paradossale è che una misura nata per tutelare gli animali rischia di danneggiarli. Un sistema che non riconosce il valore economico della prestazione non può sostenere investimenti in qualità, sicurezza e innovazione. Si rischia di incentivare una "medicina veterinaria a basso costo", con standard qualitativi inferiori, a discapito della salute dell'animale.

Come Federazione e come singoli professionisti, non possiamo limitarci a subire passivamente queste dinamiche. È necessario un cambio di paradigma. La FNOVI deve continuare a proporsi come interlocutore tecnico autorevole e imprescindibile prima che tali politiche vengano formulate. Dobbiamo spiegare ai decisori politici la complessità del nostro mondo, offrendo dati e analisi per trasformare slogan irrealizzabili in politiche sostenibili (es. potenziamento delle detrazioni fiscali, creazione di fondi di sostegno mirati per le fasce deboli, convenzioni strutturate). Dobbiamo comunicare con più forza il valore del nostro lavoro. Spiegare che dietro a ogni diagnosi e a ogni cura c'è un investimento enorme in conoscenza e tecnologia. Dobbiamo promuovere una cultura del possesso responsabile, in cui la cura della salute del proprio animale è un dovere primario del proprietario, che lo Stato può sostenere ma non sostituire integralmente. È fondamentale ribadire che la salute animale è un pilastro della salute pubblica. Il nostro ruolo non si esaurisce nella cura del singolo animale, ma è strategico per la sorveglianza epidemiologica, la sicurezza alimentare e la prevenzione delle zoonosi. Una professione veterinaria sana, sostenibile e rispettata è una garanzia per la salute dell'intera collettività.

In conclusione, i Medici Veterinari non sono contrari alle politiche di sostegno sociale, ma si oppongono a iniziative demagogiche che, pur partendo da un'intenzione nobile, finiscono per scaricare sulla nostra professione il costo della loro insostenibilità, minando la nostra dignità, il nostro benessere e, in ultima analisi, la qualità delle cure che ci sforziamo ogni giorno di offrire.

Siamo alleati dei cittadini e dello Stato per garantire il benessere animale, non i meri esecutori di promesse che non possono essere mantenute.



Comunicare la professione veterinaria

Una voce unitaria per la salute di tutti

a cura del **GDL COMUNICAZIONE**

FNOVI ascolta la categoria e disegna la nuova strategia per il quadriennio 2025-2028

Nel mese di giugno, la **Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI)** ha promosso una **consultazione nazionale** che ha coinvolto i Presidenti degli Ordini provinciali.

L'obiettivo era raccogliere indicazioni, esperienze e proposte per orientare le scelte future in materia di **comunicazione istituzionale**, definendo una strategia efficace e coerente con i valori della categoria per il quadriennio 2025-2028.

La consultazione, sviluppata attraverso un questionario articolato, ha consentito di **valutare la percezione della professione veterinaria nella società** e di individuare gli strumenti più idonei per raccontarla in modo moderno, partecipativo e unitario.

È emersa una visione condivisa: il medico veterinario deve essere riconosciuto non solo come curatore degli animali da compagnia, ma come **attore della salute pubblica**, garante della sicurezza alimentare, del benessere animale e della salute ambientale.

Domanda **1**

Aspetti del ruolo del medico veterinario da valorizzare
Quali aspetti del ruolo del medico veterinario necessitano di maggiore valorizzazione e comprensione da parte della collettività?

Le risposte

Il primo tema emerso è la necessità di **rafforzare la percezione sociale del ruolo del medico veterinario**.

Secondo la maggior parte degli Ordini, i cittadini e le istituzioni spesso non comprendono appieno la complessità e la centralità di questa professione. Gli Ordini provinciali hanno evidenziato tre ambiti prioritari:

- 1. Ruolo nella Salute Pubblica e One Health** - Il medico veterinario è parte integrante del sistema di prevenzione, tutela la salute collettiva e rappresenta un anello essenziale nella catena alimentare “dalla produzione primaria al consumo”.
- 2. Benessere Animale e Relazione Uomo-Animale** - Il medico veterinario è garante della corretta gestione degli animali e promotore di una cultura del rispetto e dell’empatia.
- 3. Competenza Scientifica, Dignità e Sostenibilità Economica** - È emersa l’esigenza di superare la percezione del medico veterinario “missionario” e di riconoscerne l’elevato livello di specializzazione e i costi connessi a una prestazione professionale qualificata.

Molti Ordini hanno sottolineato l’importanza di far comprendere che **avere un animale comporta una responsabilità economica, sanitaria ed etica**, e che il medico veterinario è il primo punto di riferimento in questo percorso.

Domanda 2

Strumenti e risorse per rafforzare la comunicazione

Quali strumenti e risorse FNOVI potrebbe promuovere per sostenere una comunicazione efficace e coerente della professione veterinaria?

Le risposte

Gli Ordini hanno espresso in modo unanime che FNOVI deve assumere un **ruolo di coordinamento e indirizzo** nella comunicazione pubblica, garantendo messaggi coerenti e strumenti condivisi.

Le proposte più ricorrenti riguardano:

- **Campagne nazionali multimediali:** iniziative in stile “Pubblicità Progresso”, capaci di raggiungere tutti i cittadini, su TV, radio, stampa e piattaforme social.
- **Formazione sulla comunicazione:** webinar e corsi dedicati a storytelling, reputazione digitale, comunicazione empatica e gestione delle crisi.
- **Materiali uniformi per gli Ordini:** creazione di una piattaforma condivisa per fornire contenuti pronti all’uso (video, infografiche, post social).
- **Lobbying e presenza istituzionale:** un rafforzamento del ruolo politico e comunicativo della Federazione nei confronti delle istituzioni e dei media.

Molti Presidenti ritengono che la comunicazione FNOVI debba essere **autorevole, empatica e scientificamente rigorosa**, ma anche “emozionale”, capace di **coinvolgere e non solo informare**.

Domanda 3

Iniziative locali con impatto positivo

Sono state realizzate iniziative o campagne informative a livello locale che hanno avuto un impatto positivo sulla percezione del ruolo del medico veterinario? Quali risultati hanno prodotto?

Le risposte

Il 55,56% degli Ordini ha dichiarato di aver già ideato o realizzato **progetti di comunicazione o sensibilizzazione**. Le esperienze locali si sono rivelate preziose laboratori di innovazione comunicativa e di contatto diretto con i

cittadini.

Esempi concreti:

- **Corsi per il patentino canino** (Lodi) e **corsi di primo soccorso veterinario** (Lucca, Brescia) per promuovere una cultura della responsabilità e contrastare corsi non qualificati.
- **Eventi pubblici e fiere** (come la Fiera del Perdono di Melegnano o la Fiera di Borghetto) per raccontare il ruolo del veterinario nella comunità.
- **Collaborazioni con associazioni e volontariato** per migliorare la gestione degli animali adottati e prevenire abbandoni.
- **Programmi televisivi locali**, come “*Mi fido di te*” (Brescia), inizialmente dedicati agli animali da compagnia e poi estesi a specie da reddito e selvatiche.

Le iniziative hanno avuto **ottimo seguito e alto gradimento**, confermando che il contatto diretto e la divulgazione pratica sono strumenti di grande efficacia.

Domanda 4

Canali di comunicazione efficaci

Quali canali e strumenti di comunicazione sono considerati più efficaci per raggiungere cittadini, istituzioni, professionisti e giovani?

Le risposte

La categoria è unanime: **una strategia comunicativa efficace deve essere multicanale**.

I social network rappresentano oggi i mezzi più immediati e potenti, ma la comunicazione veterinaria deve mantenere un equilibrio tra **digitale e presenza territoriale**.

- **Canali digitali:** Instagram, TikTok (per i giovani), Facebook e LinkedIn sono ritenuti essenziali per divulgare informazioni e dare visibilità alle attività istituzionali.
- **Collaborazioni interdisciplinari:** per comunicare efficacemente il concetto One Health, occorre lavorare insieme a medici, psicologi, agronomi e istituti zootecnici.
- **Media tradizionali:** televisione e radio restano indispensabili per la diffusione di messaggi istituzionali e per raggiungere il grande pubblico.
- **Eventi e presenza fisica:** fiere, open day, giornate della prevenzione, stand informativi e partnership con la Grande Distribuzione (GDO) per materiale divulgativo su alimentazione e salute pubblica.

Domanda 5

Narrazione unitaria e riconoscibile della professione

In che modo FNOVI può favorire una narrazione unitaria e riconoscibile della professione veterinaria, rispettando le diverse specializzazioni?

Le risposte

La categoria chiede una **voce comune**, una comunicazione unitaria capace di rappresentare la molteplicità delle specializzazioni senza frammentare l’identità professionale.

Il concetto di **One Health** viene individuato come il punto di convergenza ideale: il medico veterinario come **professionista della salute pubblica, animale e**

ambientale.

FNOVI è invitata a:

- Promuovere una **campagna nazionale coordinata** e capillare su TV, radio, quotidiani e social.
- Rafforzare il ruolo politico e istituzionale della Federazione, intervenendo pubblicamente su temi di rilevanza nazionale (pandemie, sicurezza alimentare, benessere animale).
- Coinvolgere tutti i soggetti della categoria (Ordini, sindacati, società scientifiche) in una **tavola rotonda permanente** per definire un linguaggio comune.

Tra le proposte più ricorrenti figurano:

- la **Settimana Nazionale del Medico Veterinario**,
- l’evento “**Veterinario in piazza**”,
- il programma TV “**Mondo Vet**”,
- fumetti e storytelling social per il pubblico più giovane,
- percorsi di **sensibilizzazione nelle scuole**.

Le scuole come canale educativo

Le scuole sono considerate un **luogo strategico per educare alla salute e al rispetto degli animali**.

Coinvolgere studenti e docenti significa costruire una cultura della prevenzione e della responsabilità fin dall’infanzia.

Gli Ordini auspicano che FNOVI sviluppi linee guida comuni per portare i medici veterinari nelle scuole, attraverso lezioni, incontri e materiali divulgativi.

Una forma di **comunicazione educativa** che unisce conoscenza scientifica e sensibilità civica.

CONCLUSIONI

La consultazione FNOVI ha restituito una visione chiara: la professione veterinaria italiana è pronta a **raccontarsi con un linguaggio nuovo, coordinato e inclusivo**.

Il medico veterinario viene riconosciuto come una figura complessa, scientifica e sociale, custode della salute pubblica e dell’ambiente.

Tre priorità guidano il futuro della comunicazione:

- 1. Valorizzare il ruolo sociale e scientifico** del medico veterinario.
- 2. Costruire una narrazione unitaria** sotto l’ombrello del paradigma One Health.
- 3. Sviluppare una comunicazione multicanale**, capace di unire competenza, empatia e accessibilità.

FNOVI è chiamata a **trasformare questa visione in azione**, guidando una professione che vuole essere protagonista della salute collettiva, con autorevolezza, trasparenza e modernità.

Come sintetizzato nel documento:

“L’obiettivo finale è costruire una narrazione autorevole e unitaria, capace di valorizzare la complessità e l’impatto sociale della Medicina Veterinaria in Italia.”

PAROLE CHIAVE

One Health - Salute pubblica - Benessere animale - Relazione uomo-animale - Competenza - Dignità professionale - Comunicazione multicanale - Narrazione unitaria - Educazione - Fiducia - Responsabilità - Prevenzione

RIFLESSIONE FINALE

Comunicare la veterinaria significa **comunicare la salute di tutti**.

Una comunicazione moderna, empatica e scientificamente fondata può far comprendere al pubblico che il veterinario è un **professionista della salute globale**, un ponte tra le persone, gli animali e l’ambiente.

FNOVI e gli Ordini provinciali hanno ora il compito di tradurre queste idee in realtà, costruendo insieme **una narrazione che unisca scienza, etica e società**.



di **ALESSANDRA CAMPAIOLA**
Vicepresidente e ERO di IVSA Italy

Tra proposte, criticità e prospettive per il futuro della formazione veterinaria

Lunedì 27 ottobre IVSA Italy è stata ospite presso la sede di FNOVI, a Roma, per un incontro dedicato alla presentazione dei risultati di tre questionari nazionali e alla condivisione delle attività dell'associazione. L'evento, trasmesso in diretta su Zoom e in streaming nazionale, ha rappresentato un momento importante di confronto tra la Federazione e gli studenti di Medicina Veterinaria di tutta Italia.

La giornata si è aperta con gli interventi di Andrea Faccioli, Presidente di IVSA Italy, e della Vicepresidente e External Relations Officer (ERO), Alessandra Campaiola, - autrice di questo articolo - che hanno illustrato la mission dell'associazione e la sua struttura, sottolineando il percorso di collaborazione che da tempo lega l'Associazione studentesca a FNOVI.

A seguire, tre relatrici - la dott.ssa Marta Masserdotti e le Trustee di IVSA Italy Giulia Andreoni e Martina Laurenti - hanno presentato i risultati delle indagini che hanno coinvolto migliaia di studenti e neolaureati, affrontando temi centrali per il futuro della Formazione Veterinaria: la possibile introduzione di un sesto anno, la riforma dell'accesso al corso di laurea e il benessere psicologico degli studenti.

IVSA Italy: una rete che unisce gli studenti di Medicina Veterinaria

Andrea Faccioli, Presidente di IVSA Italy, ha aperto la presentazione illustrando la struttura e la missione di IVSA Global, la più grande associazione di studenti di Medicina Veterinaria al mondo. IVSA (International Veterinary Students' Association) è un'organizzazione apartitica, no-profit e gestita interamente da studenti volontari. Nel contesto italiano, IVSA Italy, fondata nel 2020 e con sede presso FNOVI a Roma, riunisce più di 1.500 studenti distribuiti in 12 Local Chapter. Ogni sede locale opera in autonomia, promuovendo attività formative e iniziative di scambio, pur collaborando attivamente con la rete nazionale e internazionale.

A seguire, Alessandra Campaiola, Vicepresidente e ERO di IVSA Italy, ha presentato le attività e i progetti in corso, evidenziando la crescita costante dell'associazione e l'ampliamento delle collaborazioni con enti quali FNOVI, ANMVI, ENPAV, Segretariato Italiano degli Studenti di Medicina (SISM) e la rete italiana della Società internazionale degli studenti di Agraria (IAAS). Tra gli obiettivi principali figurano il rafforzamento dei rapporti con le università, l'offerta di attività di formazione e sviluppo delle soft skills ai soci, e la fondazione di nuovi direttivi locali sul territorio. Ha inoltre illustrato i prossimi eventi internazionali e le prospettive future, tra cui la volontà di rendere IVSA Italy un punto di riferimento sempre più stabile per la Medicina Veterinaria in Italia, contribuendo come stakeholder attivo nei processi di innovazione e co-progettazione della formazione veterinaria.

Per ulteriori informazioni, è possibile seguire IVSA Italy su Instagram al profilo [@ivsaitaly](#), o contattarci via mail all'indirizzo ivsaitaly@ivsamo.org



IVSA Italy e FNOVI: una collaborazione che dà voce agli studenti

Un sesto anno per formarsi meglio

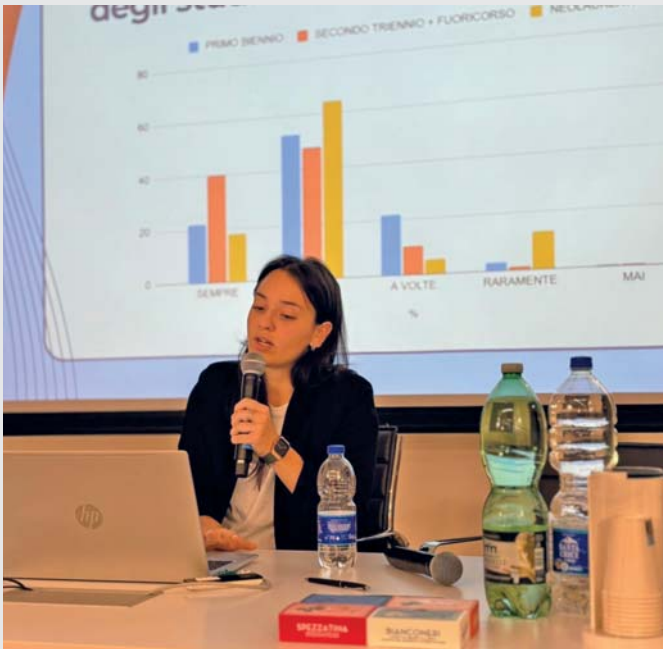
La prima relazione, tenuta dalla dott.ssa Marta Masserdotti, ha illustrato i risultati dell'indagine volta ad indagare l'opinione degli studenti circa l'introduzione di un sesto anno di corso. Oltre 2.000 studenti e neolaureati hanno preso parte al sondaggio, grazie anche alla collaborazione con i rappresentanti degli studenti provenienti da tutti i Dipartimenti italiani di Medicina Veterinaria.

I risultati parlano chiaro: il 76,5% degli studenti si dichiara favorevole all'introduzione di un sesto anno nel percorso di studi, riconoscendone il potenziale nel ridurre lo stress legato ai ritmi serrati del corso attuale e nell'aumentare il tempo dedicato alla pratica clinica e ai tirocini. Alla domanda "Quali sono, a suo parere, le principali carenze formative che il corso di studi di Medicina Veterinaria presenta attualmente?", infatti, la maggior parte degli studenti ha risposto che le più grandi lacune risultano essere la scarsa enfasi sulle abilità pratiche e sulla gestione dei casi clinici e la carenza di tirocini e di esperienze lavorative extra-universitarie.

Dall'altra parte, chi si è espresso in senso contrario (il 23,5% dei rispondenti) ha sottolineato la preoccupazione per un prolungamento eccessivo del percorso di studi (87,7%), per l'aumento dei costi di formazione (71%) e per la reale organizzazione di un eventuale sesto anno, che potrebbe rischiare di appesantire ulteriormente il carico di studi già ora estremamente impattante sul benessere psicologico degli studenti.

La dott.ssa Masserdotti ha evidenziato che ciò che emerge dall'indagine è la richiesta di un percorso formativo più solido e coerente con le necessità della professione veterinaria, in grado di assicurare una





preparazione più completa e di qualità, piuttosto che una semplice estensione della durata del corso di laurea.

Il semestre aperto: un cambiamento che divide

A seguire, Giulia Andreoni, attuale Trustee di IVSA Italy, ha presentato i risultati dell'indagine volta a indagare l'opinione degli studenti circa il *semestre aperto*, volto a comprendere quale fosse l'opinione degli studenti sulla nuova modalità di accesso ai corsi di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria.

È importante precisare che il questionario è stato progettato e somministrato nella scorsa primavera, in un momento in cui le modalità di accesso non erano ancora state stabilite in maniera definitiva: di conseguenza, il suo disegno non rispecchia pienamente l'attuale configurazione del semestre aperto. Tuttavia, i risultati offrono comunque indicazioni preziose per comprendere le aspettative e le preoccupazioni degli studenti rispetto al tema.

Il campione, composto da oltre 1000 partecipanti, ha espresso una posizione netta: il 73,1% degli studenti si è dichiarato contrario all'introduzione del semestre aperto. Il principale timore è quello di un sovraccarico delle strutture universitarie e ospedaliere (82,9%), che porterebbe inevitabilmente a una riduzione della qualità della formazione (74,9%) e a un peggioramento del benessere psicologico degli studenti del primo semestre, già oggi fortemente messo alla prova (70,4%).

Lo stress accademico: un problema reale e urgente

L'ultima relazione è stata presentata da Martina Laurenti, Trustee di IVSA Italy, che ha portato i risultati del questionario *“Lo studio della Medicina Veterinaria e il suo effetto: l'attuale situazione degli studenti”*.

Il sondaggio, che ha raccolto oltre 1.100 risposte da tutti i 14 Dipartimenti italiani, ha fornito una fotografia chiara: il 35% degli studenti dichiara di sentirsi stressato *sempre*, e il 49,9% *spesso*. Le principali cause si individuano nel carico di studio (70,4%), negli esami orali (66%) e nella pressione per ottenere buoni risultati (36,1%).

Tra le altre fonti di stress figurano il comportamento o atteggiamento poco rispettoso da parte dei docenti e/o medici veterinari (31,5%), le aspettative familiari e sociali (29,4%), la relazione con docenti e colleghi (17,6%) e in altro per una piccola percentuale dei rispondenti (3,7%).

Dati particolarmente preoccupanti riguardano il benessere psicologico: più di un terzo degli studenti ammette di aver pensato almeno una volta di abbandonare il corso di laurea per motivi di stress o disagio emotivo, e solo una minoranza ritiene che

l'università offra strumenti adeguati di supporto. La relazione ha riportato anche alcune soluzioni proposte dagli studenti: prima tra tutte la formazione dei docenti, volta ad incrementare l'attenzione alla dimensione emotiva degli studenti, un potenziamento dei servizi di counseling e una riforma del carico didattico che favorisca un apprendimento più equilibrato.

Un dialogo necessario tra generazioni

Dopo la presentazione dei tre lavori, il dibattito si è arricchito degli interventi del prof. Alessandro Zotti, Presidente della Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria, della prof.ssa Brunella Restucci, Presidente del Corso di Laurea di Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Napoli “Federico II” e del dott. Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI.

Il prof. Zotti ha affrontato il tema del *semestre aperto*, sottolineando come questa misura sia ormai una realtà con cui il mondo accademico e professionale si sta necessariamente confrontando. Ha espresso l'auspicio che IVSA Italy possa promuovere un nuovo questionario rivolto a tutti i dipartimenti di Medicina Veterinaria, che coinvolga gli studenti che avranno vissuto in prima persona l'esperienza del *semestre aperto*: solo attraverso il contributo diretto di chi ne sperimenterà concretamente gli effetti sarà infatti possibile ottenere un quadro autentico e completo dell'impatto della riforma. Ha inoltre manifestato la fiducia che, grazie alla collaborazione con FNOVI, i risultati di questa indagine possano essere portati all'attenzione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), offrendo elementi concreti per una riflessione più ampia e consapevole sulla formazione veterinaria.

La prof.ssa Restucci ha invece approfondito gli aspetti

legati alla possibile introduzione del sesto anno, evidenziando che ciò comporterebbe un passaggio da 300 a 360 crediti formativi universitari (CFU). Ha precisato come non sia auspicabile un semplice aumento degli insegnamenti, che rischierebbe di appesantire ulteriormente il percorso, ma piuttosto una ridefinizione della distribuzione dei crediti, destinando maggiore spazio alle attività pratiche e al consolidamento delle competenze già previste nei piani di studio.

Il dott. Penocchio ha infine ribadito l'importanza di mantenere aperto il confronto tra le istituzioni e le nuove generazioni di medici veterinari, riconoscendo il valore del contributo degli studenti come parte essenziale nella costruzione del futuro della professione.

Oltre i dati: il significato di un incontro

Gli studenti di Medicina Veterinaria chiedono una riforma che investa sulla qualità, sulla sostenibilità e sulla completezza del percorso formativo, senza incidere negativamente sulla didattica né aumentare la pressione psicologica degli studenti.

L'incontro del 27 ottobre non è stato solo un momento di presentazione di risultati, ma di reale ascolto. Le voci degli studenti, tradotte in dati e proposte concrete, hanno trovato spazio in una sede istituzionale che ha saputo accoglierle con rispetto e attenzione.

La giornata ha confermato che la collaborazione tra FNOVI e IVSA Italy non è solo simbolica, ma rappresenta una vera opportunità di co-progettazione del futuro della Medicina Veterinaria italiana.

Nelle prossime settimane saranno pubblicati sul sito di IVSA Italy i report completi dei questionari, con l'obiettivo di rendere i risultati accessibili a tutta la comunità accademica e professionale.



IVSA Italy + **rappresentanti italiani di Medicina Veterinaria**

QUESTIONARIO
CHE NE PENSI DELLA LAUREA IN 6 ANNI?



per info contattare Civsaitaly@ivsaitalyCivsamo.org
o i rappresentanti di Medicina Veterinaria della tua sede



IVSA Italy + **rappresentanti italiani di Medicina Veterinaria**

QUESTIONARIO
COSA NE PENSI DELLA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE?



per info contattare Civsaitaly@ivsaitalyCivsamo.org
o i rappresentanti di Medicina Veterinaria della tua sede

Per difendere la biodiversità quando decidi di prendere con te un animale da compagnia

informati



su quanto vive,
di cosa ha bisogno
e se è una specie aliena
che può diventare
un pericolo per
le specie selvatiche

scegli



l'animale
che sei in grado
di accudire meglio

prenditene cura



con costanza
e affetto per
tutta la sua vita

non abbandonarlo

La tartarughina e molti altri animali da compagnia sono specie aliene (specie portate dall'uomo al di fuori della loro area di origine) che possono diventare un grave pericolo per le specie selvatiche se liberate in natura.

Nuove norme identificano le specie aliene invasive di rilevanza unionale che non si possono più commercializzare, detenere, rilasciare ecc. per i danni che creano alle altre specie e all'ambiente. Per saperne di più visita il sito www.lifeasap.eu o **inquadra il QR-code** con il tuo smartphone.



Chiedi al tuo medico veterinario di fiducia
cosa fare se possiedi una delle specie aliene invasive di rilevanza unionale.

Il welfare Enpav per la fragilità: tutela, sostegno, dignità

La fragilità può toccare chiunque: chi assiste un familiare, ma anche chi si trova a convivere con una condizione di disabilità o perdita di autonomia. L'Enpav ha costruito un sistema di **welfare** capace di offrire tutele previdenziali, aiuti economici e strumenti di inclusione sociale. Tra queste misure c'è "**Adesso e Dopo di Noi**", un istituto che accompagna i genitori nel presente e tutela i figli disabili nel futuro

Adesso e Dopo di Noi

"Adesso e Dopo di Noi" è un intervento previdenziale che si rivolge ai genitori iscritti Enpav che si fanno carico, in modo continuativo presso la propria abitazione, delle cure e dell'assistenza di un **figlio invalido, titolare dell'Indennità di Accompagnamento riconosciuta a tempo indeterminato**.

Per questi professionisti, la misura prevede **agevolazioni pensionistiche concrete**:

- **pensione anticipata a 60 anni**, invece che a 62, per chi ha prestato assistenza per almeno 18 anni
- **3 anni di contribuzione figurativa aggiuntiva**, che si sommano agli anni effettivi di versamenti
- per chi ha prestato assistenza per un periodo inferiore, la possibilità di vedersi riconosciuto **1 anno di anzianità ogni 6 anni di cura continuativa**

Dopo di Noi: la protezione che guarda al futuro dei figli disabili

Quando vengono a mancare entrambi i genitori, Enpav interviene sulle **pensioni di reversibilità** dei figli disabili, potenziandole:

- l'importo passa dal **60% all'80%** della pensione originaria, se il figlio disabile è unico titolare;
- sale **dall'80% al 100%** se i titolari sono due figli, di cui almeno uno disabile.

La misura coinvolge i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro e i figli minorenni e maggiorenni studenti riconosciuti disabili ai sensi della L. 104/92.

L'Indennità di non Autosufficienza: un aiuto mensile per chi non è più autonomo

Un altro tassello fondamentale della rete di protezione Enpav è rappresentato dall'**Indennità di non Autosufficienza**. Questa misura è rivolta ai pensionati e ai pensionandi di **Invalità e Inabilità Enpav**, già titolari di **Indennità di Accompagnamento INPS**.

L'Indennità di non Autosufficienza **non è tassata**, viene riconosciuta per **12 mensilità** e viene rivalutata annualmente.

È importante ricordare che il beneficio:

- non è reversibile
- non è riconoscibile nei casi di ricovero permanente interamente a carico dello Stato
- resta compatibile con eventuali attività lavorative (anche non veterinarie)
- viene revocato in caso di revoca dell'Indennità di Accompagnamento INPS

La Borsa Lavoro Assistenziale: un esempio di welfare inclusivo

La Borsa Lavoro Assistenziale è un sostegno concreto messo in campo da Enpav per offrire nuove opportunità a chi si trova in una condizione di fragilità.

Si tratta di un contributo economico mensile di 400 euro destinato ai Pensionati di Invalità dell'Ente, che permette loro di svolgere un'attività formativa o lavorativa, della durata massima di 6 mesi, presso soggetti pubblici o privati, convenzionati con l'Enpav. Un tutor ha il compito di accogliere il Pensionato, affiancarlo e favorirne l'inserimento.

Non si tratta solo di un aiuto economico, ma di una vera e propria opportunità di reinserimento attivo e dignitoso nella società.

I beneficiari vengono scelti attraverso la partecipazione ad un bando indetto ogni anno dall'Enpav.

Erogazioni assistenziali

Per i Professionisti che si trovano in una condizione di disagio economico contingente, è prevista la possibilità di ricevere dall'Enpav **un aiuto economico una tantum**.

Questo tipo di supporto economico può essere richiesto quando, ad esempio, si è costretti a interrompere l'attività professionale a causa di una **malattia** o di un

infortunio.

L'istituto è rivolto anche ai Medici Veterinari che devono limitare l'attività professionale per **accudire un familiare** in particolari condizioni di salute, come un figlio invalido.

Inoltre, le erogazioni possono essere riconosciute quando si è vittime di **calamità naturali**, con conseguenti danni alla propria abitazione o alla struttura professionale.

La Long Term Care

L'Enpav ha previsto all'interno della sua copertura sanitaria collettiva una garanzia specifica: la **Long Term Care (LTC)**.

La garanzia LTC prevede, in caso di riconoscimento dello stato di non autosufficienza permanente, l'erogazione di una rendita annuale pari a 6.000 euro, per una durata massima di cinque anni.

L'importo viene corrisposto in forma rateale mensile e ha lo scopo di alleggerire i costi dell'assistenza continuativa.

Chi è coperto e in quali condizioni?

La copertura LTC è inclusa per tutti gli iscritti assicurati collettivamente da Enpav e che soddisfino le condizioni previste dalla polizza.

Lo stato di non autosufficienza viene riconosciuto quando la persona assicurata, a causa di un deterioramento fisico o cognitivo permanente, non è più in grado di compiere da sola almeno tre delle seguenti azioni:

- lavarsi (igiene personale)
- nutrirsi (assunzione di cibo pronto)
- spostarsi all'interno della propria abitazione
- vestirsi in modo autonomo

Il diritto alla rendita si attiva anche in presenza di forme invalidanti di demenza senile o Alzheimer, se comportano una necessità continua di assistenza o il ricovero in strutture sanitarie.

Il riconoscimento dello stato di non autosufficienza avviene su valutazione medica, basata sulla documentazione trasmessa dall'interessato.

Attraverso misure come *Adesso e Dopo di Noi*, la *Borsa Lavoro Assistenziale*, l'*Indennità di non Autosufficienza*, le *Erogazioni Assistenziali* e la garanzia *Long Term Care*, Enpav ha costruito un sistema articolato che integra previdenza, assistenza e inclusione sociale.

Si tratta di strumenti concreti, pensati per rispondere ai bisogni di chi si trova in situazioni di particolare vulnerabilità, durante l'attività professionale e nelle fasi successive della vita.



I tuoi primi passi in Enpav

Sei un neoiscritto? Ecco tutto quello che devi sapere!

Il passaggio dall'Università al mondo del lavoro comporta un'inevitabile fase di incertezza e spaesamento. Quale percorso professionale si vuole avviare? Quali sono gli aspetti burocratici e fiscali a cui prestare attenzione? Come muoversi nello sconosciuto campo della Previdenza? Quali sono, insomma, le cose da fare?

Ecco un piccolo vademecum di cosa fare e delle opportunità da cogliere nel mondo dell'Enpav

La prima cosa è il **Giuramento** e l'**iscrizione all'Ordine provinciale** dei Medici Veterinari. Questo è anche il primo momento di contatto con l'Enpav, in quanto presso gli Ordini provinciali sono disponibili dei **fascicoli informativi** dedicati proprio ai Neoiscritti.

L'iscrizione all'Ordine comporta l'**automatica iscrizione all'Enpav**. Infatti, l'Ordine comunicherà all'Ente i dati del Medico Veterinario al quale viene assegnato un **numero di matricola** che lo contraddistinguerà per tutta la carriera previdenziale.

Entro circa un mese dall'iscrizione all'Enpav, il Professionista riceverà una **mail di Benvenuto** dove viene comunicato il numero di matricola e dove sono fornite una serie di informazioni utili sulla propria posizione, tra cui l'attivazione di una Polizza Sanitaria a tutela della salute.

Con il numero di matricola è possibile **registrarsi all'Area Riservata** di www.enpav.it. Attraverso la propria Area Riservata si gestisce la propria posizione previdenziale: il pagamento dei contributi, la compilazione del Modello1, la presentazione delle domande di Welfare come le Borse di studio post-laurea ed altro ancora.

È possibile scaricare l'**APP dell'Area Riservata Enpav** su Google play o Apple store per poter gestire la propria posizione direttamente dallo smartphone.

Come funziona il pagamento dei contributi e la presentazione del Modello1?

Per i Medici Veterinari che si iscrivono all'Ordine provinciale con **meno di 32 anni** è prevista un'agevolazione sui contributi minimi per i **primi quattro anni**:

- 1° anno: completamente gratuito
- 2° anno: si paga il 33% del contributo soggettivo e del contributo integrativo
- 3° e 4° anno: si paga il 50% del contributo soggettivo e del contributo integrativo

Se invece l'iscrizione avviene tra i **32 e i 35 anni**, il beneficio è di **24 mesi**:

- 1° anno: si paga il 33% del contributo soggettivo e

del contributo integrativo

- 2° anno: si paga il 50% del contributo soggettivo e del contributo integrativo

Il pagamento dei contributi avviene tramite bollettini PagoPA disponibili nella sezione **"Pagamento contributi"** dell'Area Riservata e sono emessi annualmente 2 bollettini con scadenza 31 maggio e 31 ottobre. Ogni anno è possibile richiedere di pagare in 4 oppure 8 rate con la funzione **"Rateazione contributi minimi"**. Chi non vuole preoccuparsi delle scadenze, può richiedere l'addebito in conto dei pagamenti compilando il **Mandato SDD**.

Il **Modello1**, invece, serve a dichiarare il reddito e fatturato derivanti dalla libera professione o assimilabile, per calcolare eventuali contributi eccedenti dovuti all'Ente. Il primo Modello 1 da compilare sarà nel **secondo anno di iscrizione all'Enpav** e la scadenza è il 30 novembre di ogni anno.

È importante ricordare che, anche nel primo anno di

iscrizione gratuito, è necessario indicare nelle **fatture emesse il 2% Enpav**.

Dopo i primi adempimenti, è il momento di conoscere tutte le opportunità che Enpav offre ai propri Associati

Una particolare attenzione è stata rivolta proprio ai Giovani professionisti, nella consapevolezza che questa delicata fase di avvio della professione necessita di un sostegno ancora più forte.

Quali sono queste opportunità?

Innanzitutto, il Welfare dedicato alla **formazione specialistica**, nella convinzione che, in un mondo del lavoro sempre più competitivo e specializzato, una formazione di livello avanzato costituisce un fattore di successo determinante. A partire dal 2021 sono state quindi istituite le **Borse di studio post-laurea (BOS.S.)**, dedicate ai Medici Veterinari fino a 35 anni di età, grazie alle quali si può ricevere un rimborso fino a 3.000 euro all'anno per Master universitari, Scuole di specializzazione e Corsi di perfezionamento universitari, Internship e Residency sotto la supervisione di un Diplomato di College. Ogni anno viene pubblicato un Bando dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per presentare la domanda.

Per supportare i Professionisti che vogliono specializzarsi attraverso una **formazione sul campo**, sono stati attivati dei percorsi professionali denominati **"Talenti Incontrano Eccellenze"**. Grazie all'impegno dell'Enpav, i giovani Medici Veterinari possono entrare in contatto con Strutture e Professionisti d'eccellenza che garantiscono una formazione professionale di alto livello.

I Giovani Talenti possono svolgere un **percorso formativo di 6 mesi** presso una Struttura veterinaria dedicata agli animali d'affezione o accanto a un Professionista esperto nel campo dell'ippatria e degli animali da reddito e ricevere dall'Enpav un **contributo mensile di 500 euro**. Anche in questo caso, i dettagli e le modalità di partecipazione sono indicati nel relativo Bando annuale.

Per coloro che invece vogliono **avviare la propria attività professionale** e hanno bisogno di accedere a forme di credito agevolato, sono a disposizione dei **prestiti erogati direttamente dall'Enpav** a condizioni molto vantaggiose. È possibile richiedere fino a 50.000 euro di prestito, ad esempio per l'acquisto di arredi e strumentazione per l'ambulatorio o per la ristrutturazione dello studio.

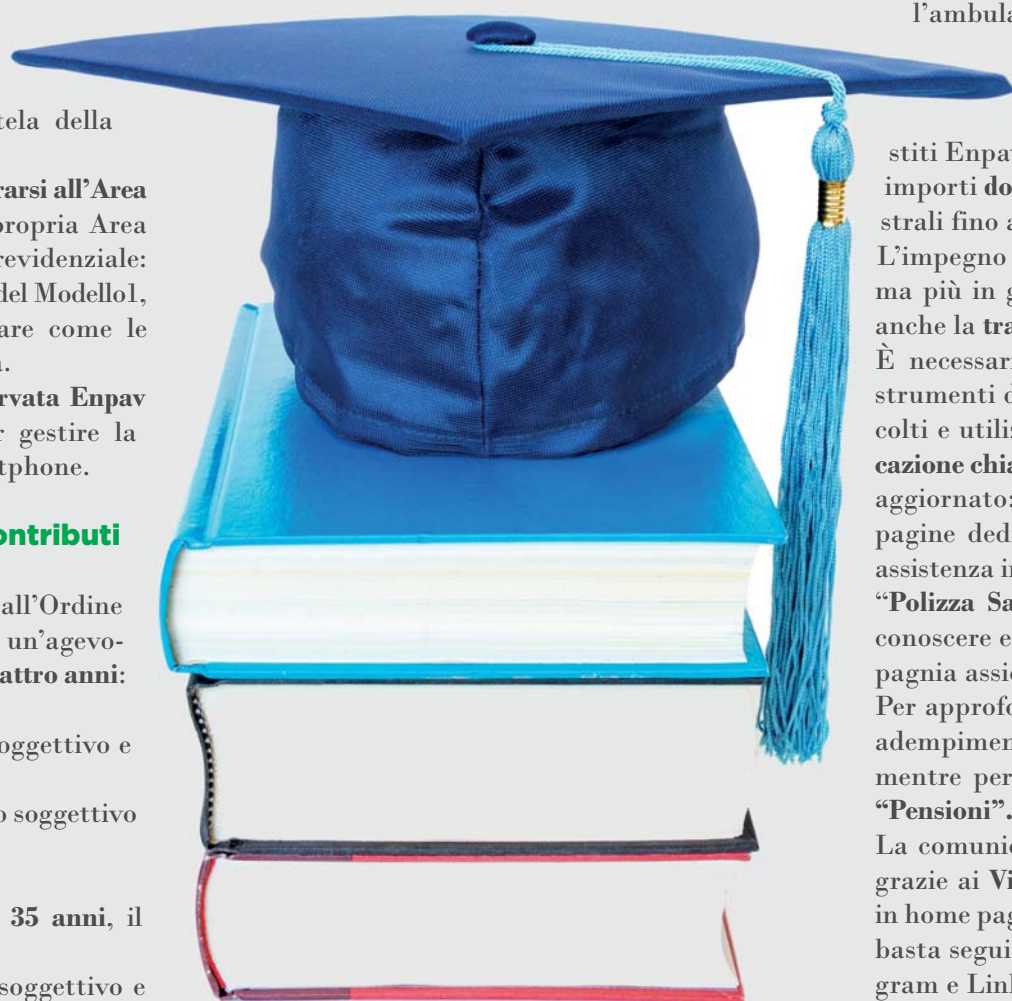
Le agevolazioni riguardano sia il **tasso di interesse applicato** (il valore aggiornato è disponibile su www.enpav.it/Enpav+/Prestiti Enpav) sia la possibilità di iniziare a restituire gli importi **dopo due anni** dall'erogazione, con rate trimestrali fino a 7 anni.

L'impegno dell'Enpav verso i giovani Professionisti, ma più in generale, verso tutti gli Associati, riguarda anche la **trasparenza** e l'**informazione**.

È necessario, infatti, che tutte le opportunità e gli strumenti dell'Enpav siano conosciuti per poter essere colti e utilizzati. Da qui l'impegno verso una **comunicazione chiara e completa**. Il sito www.enpav.it è sempre aggiornato: nella sezione **"Enpav +"** sono presenti le pagine dedicate al **Welfare**: Borse di Studio, Sussidi, assistenza in caso di malattia o infortunio. Nella sezione **"Polizza Sanitaria"** ci sono tutte le informazioni per conoscere e utilizzare la Polizza e i contatti della Compagnia assicurativa che gestisce le coperture.

Per approfondire le informazioni sui contributi e sugli adempimenti, basta accedere alla sezione **"Contributi"** mentre per le pensioni e la previdenza c'è la sezione **"Pensioni"**.

La comunicazione è ancora più semplice e accessibile grazie ai **Video tutorial** e ai **Video informativi** presenti in home page. E per chi vuole essere sempre aggiornato, basta seguire Enpav sui **canali social** Facebook, Instagram e LinkedIn.



CONGRESSO NAZIONALE

UNISVET
UNIONE ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

UNISVET

20°
CN UNISVET

13.14.15 FEBBRAIO 2026

SAVOIA HOTEL REGENCY | BOLOGNA

Il 20° Congresso Nazionale UNISVET non è solo aggiornamento professionale, ma anche l'occasione di riunirci come comunità per affermare il nostro **ruolo cruciale di presidio di sanità pubblica, etica e innovazione**. Partecipando, avrai l'opportunità di confrontarti con colleghi, approfondire le tue conoscenze e **riaffermare l'importanza dell'empatia in un mondo in continua trasformazione**. Unisciti a noi per contribuire a costruire, insieme, il futuro della Medicina Veterinaria.

Sale disponibili

- **Masterclass di Anestesia**
- **Masterclass di Cardiologia**
- **Masterclass di Diagnostica per Immagini**
- **Masterclass di Medicina Interna**
- **Masterclass di Ortopedia**
- **RECOVER CPR – BLS and ALS Rescuer Certification – 2026**
- **4° Congresso UNISVET per Tecnici e Assistenti Veterinari**





Formazione per Medici Veterinari



DAI
FORMA ALLA TUA
ECCELLENZA

2026